// masthead
GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 10 LUGLIO — NUM. 159

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3201** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquant'anni per eseguire a norma della legge 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª), una prima serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano, consistenti nell'allargamento con muri di sponda dove sia necessario, nella remozione dei ruderi, nello sgombro e regolarizzazione dell'alveo, nelle opere relative alla sistemazione dei ponti, riconosciute più urgenti, e nell'iniziamento del collettore di sinistra, entro il limite di spesa di dieci milioni.

Art. 2. La spesa di cui all'articolo 1, verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in apposito capitolo sotto la denominazione: *Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere*, e sarà ripartita come segue:

Pel bilancio	1876	L.	500,000
Id.	1877	»	4,000,000
Id.	1878	»	4,000,000
Id.	1879	»	1,500,000

Art. 3. In apposito capitolo del bilancio del Ministero delle Finanze verrà iscritta la somma necessaria pel servizio degli interessi e dell'ammortamento relativi al debito autorizzato dall'art. 1 della presente legge.

Art. 4. Nel bilancio dell'entrata, e in apposito capitolo, col titolo: *Rimborsi per la spesa del Tevere*, verranno iscritte le somme pari alla metà di quella di cui nel precedente articolo, per le quali, a termini e colle rivalse della legge 6 luglio 1875, il municipio e la provincia di Roma sono tenuti a concorrere in detta spesa.

Art. 5. Fino all'emanazione della legge speciale riservata dallo articolo 3, della legge 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª), il contributo dei proprietari interessati alla spesa verrà regolato coi criteri e le norme del capo IV, titolo II della legge del 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Il Num. **3191** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzato l'aumento di quindici milioni alla somma inscritta al capitolo 142 del bilancio dei Lavori Pubblici pel 1876.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare tanta rendita 5 per cento quanta basti a ricavare la somma di cui nell'articolo precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 1° luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data del 9 corrente mese di luglio, a cominciare dal giorno 10 stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato come in appresso:

2 per 0[0 pei Buoni con iscadenza a sei mesi;
3 per 0[0 id. id. da sette a nove mesi;
4 per 0[0 id. id. da dieci a dodici mesi.

Roma, addì 9 luglio 1876.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1876 — MESE DI

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di aprile* 1876,

MESE DI APRILE	FERROVIE DELLO STATO		ALTA ITALIA		ROMANE		MERIDIONALI	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 aprile . . . . Ch.	1591	1350	2732	2691	1673	1644	1452	1410
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile »	1550	1341	2703	2662	1647	1618	1450	1403
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	860,087	805,313	2,853,125	2,934,170	1,294,251	1,285,595	799,295	829,682
Bagagli . . . . »	41,907	40,818	129,943	136,481	86,634	90,296	28,371	32,188
Merci a grande velocità . . »	146,049	145,839	575,840	614,826	222,260	205,459	181,475	189,700
Merci a piccola velocità . . »	551,911	451,230	3,058,634	3,078,677	684,202	709,336	595,076	644,921
Introiti diversi . . . . . . »	5,687	7,662	»	»	9,244	9,826	7,599	9,551
TOTALI . . . . L.	1,605,641	1,450,862	6,617,542	6,764,154	2,296,591	2,300,512	1,611,816	1,706,042
Mesi antecedenti . . . . . . »	4,592,524	3,708,001	17,067,869	16,293,198	5,923,924	5,864,911	4,483,919	4,722,278
TOTALI dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	6,198,165	5,158,863	23,685,411	23,057,352	8,220,515	8,165,423	6,095,785	6,428,320
Differenze nel 1876.								
Mese di aprile . . . . . . L.	+ 154,779		— 146,612		— 3,921		— 94,226	
Dal 1° gennaio al 30 aprile L.	+ 1,039,302		+ 628,059		+ 55,092		— 332,585	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di aprile . . . . L.	1,019	1,081	2,448	2,541	1,394	1,421	1,111	1,211
Dal 1° gennaio al 30 aprile L.	3,998	3,047	8,762	8,661	4,991	5,046	4,203	4,581
Differenze nel 1876.								
Mese di aprile . . . . . . L.	— 62		— 93		— 27		— 100	
Dal 1° gennaio al 30 aprile L.	+ 151		+ 101		— 55		— 378	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DELLO STATO

MESE DI APRILE	LINEE CALABRO-SICULE esercitate dalla Società delle Meridionali					
	RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 aprile . . . . Ch.	577	388	435	383	1,012	771
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile »	558	388	413	374	971	762
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	84,719	47,053	194,475	166,552	279,194	213,605
Bagagli . . . . »	2,831	1,103	4,979	3,832	7,810	4,935
Merci a grande velocità . . »	11,514	7,740	24,451	20,140	35,965	27,880
Merci a piccola velocità . . »	25,695	23,220	147,488	92,541	173,183	115,761
Introiti diversi . . . . »	2,240	4,600	3,447	3,062	5,687	7,662
TOTALI . . . . L.	126,999	83,716	374,840	286,127	501,839	369,843
Mesi antecedenti . . . . . . »	419,787	224,479	1,033,151	992,633	1,452,938	1,217,112
TOTALI dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . L.	546,786	308,195	1,407,991	1,278,760	1,954,777	1,586,955
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . . . L.	+ 43,283		+ 88,713		+ 131,996	
Dal 1° gennaio al 30 aprile L.	+ 238,591		+ 129,231		+ 367,822	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di aprile . . . . L.	222	215	879	765	503	485
Dal 1° gennaio al 30 aprile L.	979	794	3,409	3,419	2,013	2,082
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . . . L.	+ 7		+ 114		+ 18	
Dal 1° gennaio al 30 aprile L.	+ 185		— 10		— 69	

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE.

APRILE E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI.

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1875.

SARDE		CREMONA-MANTOVA		TORINO-CIRIÈ		TORINO-RIVOLI		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
199	199	63	63	21	21	12	12	7743	7390
199	199	61	61	21	21	12	12	7643	7317
45,278	46,853	15,532	16,275	22,809	22,077	9,123	8,880	5,899,500	5,948,845
829	892	390	411	144	140	53	88	283,271	301,314
4,034	3,356	2,158	2,768	869	914	»	»	1,132,685	1,162,862
37,534	25,012	16,125	22,716	2,987	2,969	297	216	4,946,766	4,935,077
3,567	4,380	»	»	721	648	29	»	26,847	32,067
91,242	80,493	34,205	43,170	27,530	26,748	9,502	9,184	12,294,069	12,380,165
230,117	211,543	95,987	81,213	75,132	70,295	24,296	19,868	32,493,768	30,971,307
321,359	292,036	130,192	123,383	102,662	97,043	33,798	29,052	44,787,837	43,351,472
+ 10,749		— 7,965		+ 782		+ 318		— 86,096	
+ 29,323		+ 6,809		+ 5,619		+ 4,746		+ 1,436,365	
458	404	560	691	1,310	1,273	791	765	1,603	1,690
1,614	1,467	2,134	2,022	4,888	4,621	2,816	2,421	5,859	5,924
+ 54		— 131		+ 37		+ 26		— 87	
+ 147		+ 112		+ 267		+ 395		— 65	

(dedotte le tasse erariali)

ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ

LINEE esercitate dalla Società dell'Alta Italia						TOTALE COMPLESSIVO PER LE LINEE DELLO STATO	
LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA e S. GIUSEPPE-ACQUI		TOTALE			
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
431	431	148	148	579	579	1591	1350
431	431	148	148	579	579	1550	1341
540,686	549,926	40,207	41,782	580,893	591,708	860,087	805,313
32,746	34,454	1,351	1,429	34,097	35,883	41,907	40,818
94,080	98,318	16,004	19,641	110,084	117,959	146,049	145,839
327,460	335,469	51,268	»	378,728	335,469	551,911	451,230
»	»	»	»	»	»	5,687	7,662
994,972	1,018,167	108,830	62,852	1,103,802	1,081,019	1,605,641	1,450,862
2,753,018	2,351,270	386,568	139,619	3,139,586	2,490,889	4,592,524	3,708,001
3,747,990	3,369,437	495,398	202,471	4,243,388	3,571,908	6,198,165	5,158,863
— 23,195		+ 45,978		+ 22,783		+ 154,779	
+ 378,553		+ 292,927		+ 671,480		+ 1,039,302	
2,308	2,362	735	424	1,906	1,867	1,019	1,081
8,696	7,817	3,347	1,368	7,328	6,169	3,998	3,847
— 54		+ 311		+ 39		— 62	
+ 879		+ 1,979		+ 1,159		+ 151	

FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA

MESE DI APRILE	LINEE DEL PIEMONTE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI (con garanzia di prodotto lordo)					
	FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 aprile Ch.	916	916	»	»	»	»
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	916	916	»	»	»	»
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	996,158	1,032,183	51,906	52,779	1,048,064	1,084,962
Bagagli . . . . »	49,372	52,091	16	18	49,388	52,109
Merci a grande velocità . . . . »	250,857	256,717	5,117	5,013	255,974	261,730
Merci a piccola velocità . . . . . . »	1,317,766	1,323,501	16,815	16,882	1,334,581	1,340,333
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L.	2,614,153	2,664,492	73,854	74,642	2,688,007	2,789,134
Mesi antecedenti . . . . »	7,013,740	6,636,094	181,438	174,429	7,195,178	6,810,523
Totali dal 1° gennaio al 30 aprile L.	9,627,893	9,300,586	255,292	249,071	9,883,185	9,549,657
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . L.	— 50,339		— 788		— 51,127	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	+ 327,307		+ 6,221		+ 333,528	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di aprile . . . . L.	2,853	2,908	»	»	»	»
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	10,510	10,153	»	»	»	»
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . L.	— 55		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	+ 357		»		»	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE

MESE DI APRILE	RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 aprile Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	283,740	289,131	66,491	67,474	350,231	356,605
Bagagli . . . . »	15,510	17,634	4,618	4,796	20,128	22,430
Merci a grande velocità . . . . »	34,887	30,946	9,735	9,333	44,622	40,279
Merci a piccola velocità . . . . . . »	83,838	90,023	75,729	78,424	159,567	168,447
Introiti diversi . . . . »	4,263	3,314	139	275	4,402	3,589
Totali . . . . L.	422,238	431,048	156,712	160,302	578,950	591,350
Mesi antecedenti . . . . »	1,067,287	1,045,574	338,312	411,065	1,405,599	1,456,639
Totali dal 1° genn. al 30 aprile . L.	1,489,525	1,476,622	495,024	571,367	1,984,549	2,047,989
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . L.	— 8,810		— 3,590		— 12,400	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	+ 12,903		— 76,343		— 63,440	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di aprile . . . . L.	2,245	2,292	1,196	1,223	1,814	1,853
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	7,923	7,854	3,778	4,361	6,221	6,420
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . L.	— 47		— 27		+ 39	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	+ 69		— 583		— 199	

SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA (distinte secondo le diverse nature di garanzia di prodotto)

RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (con garan. di prodotto netto)		RETE DEL VENETO (con garan. di prod. lordo)		LINEA UDINE-PONTEBBA con garanzia di prodotto netto		LINEA VOGHERA-PAVIA-BRESCIA esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali (con garan. di prod. lordo)		LINEE esercitate per conto di diverse Società (senza garanzia)		TOTALE esclusa la navigazione	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1876	1876	1875
764	761	437	437	29	»	149	149	437	428	2732	2691
755	752	437	437	29	»	129	129	437	428	2703	2662
998,912	1,031,723	650,810	664,360	7,900	»	37,075	38,323	162,270	167,581	2,853,125	2,934,170
45,805	47,793	29,480	31,052	97	»	1,371	1,450	3,818	4,095	129,943	136,481
200,948	223,121	77,677	85,993	190	»	6,992	7,642	39,176	41,353	575,840	614,826
952,643	958,765	477,784	483,211	2,875	»	78,629	79,760	228,937	233,440	3,058,634	3,078,677
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
2,198,308	2,261,402	1,235,751	1,264,616	11,062	»	124,067	127,175	434,201	446,469	6,617,542	6,764,154
5,717,684	5,592,577	2,972,029	2,862,344	31,699	»	330,542	296,467	1,002,175	905,716	17,067,869	16,293,198
7,915,992	7,853,979	4,207,780	4,126,960	42,761	»	454,609	423,642	1,436,376	1,352,185	23,685,411	23,057,352
— 63,094		— 28,865		+ 11,062		— 3,108		— 12,268		— 146,612	
+ 62,013		+ 80,820		+ 42,761		+ 30,967		+ 84,191		+ 628,059	
2,911	3,007	2,827	2,893	381	»	931	985	993	1,043	2,448	2,541
10,484	10,444	9,6[illegible]8	9,443	1,474	»	3,524	3,284	3,286	3,159	2,762	8,661
— 96		— 66		»		— 24		— 50		— 93	
+ 40		+ 185		»		+ 240		+ 127		+ 101	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
1296	1296	1629	1629	44	15	1673	1644
1284	1284	1603	1603	44	15	1647	1618
916,609	921,890	1,266,840	1,278,495	27,411	7,100	1,294,251	1,285,595
63,174	67,432	83,302	89,862	3,332	434	86,634	90,296
173,380	164,236	218,002	204,515	4,258	944	224,260	205,459
520,460	536,056	680,027	704,503	4,175	4,833	684,202	709,336
4,842	6,237	9,244	9,826	»	»	9,244	9,826
1,678,465	1,695,851	2,257,415	2,287,201	39,176	13,311	2,296,591	2,300,512
4,424,629	4,374,535	5,83[illegible],228	5,831,174	93,696	33,737	5,923,924	5,864,911
6,103,094	6,070,386	8,087,643	8,118,375	132,872	47,048	8,220,515	8,165,423
— 17,386		— 29,786		+ 25,865		— 3,921	
+ 32,708		— 30,732		+ 85,824		+ 55,092	
1,307	1,320	1,408	1,426	890	887	1,391	1,421
4,753	4,727	5,045	5,064	3,019	3,136	4,991	5,046
— 13		— 18		+ 3		— 27	
+ 26		— 19		— 117		— 55	

MESE DI APRILE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 aprile . Ch.	1413	1371	39	39	1452	1410
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . »	1411	1364	39	39	1450	1403
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	795,384	825,054	3,911	4,628	799,295	829,682
Bagagli . . . . »	28,285	32,114	86	74	28,371	32,188
Merci a grande velocità . . . . »	180,846	189,053	629	647	181,475	189,700
Merci a piccola velocità . . . . »	594,353	643,733	723	1,188	595,076	644,921
Introiti diversi . . . . »	7,542	9,483	57	68	7,599	9,551
TOTALI . . . L.	1,606,410	1,699,437	5,406	6,605	1,611,816	1,706,042
Mesi antecedenti . . . . »	4,468,435	4,705,596	15,484	16,682	4,483,919	4,722,278
TOTALI dal 1° gennaio al 30 aprile L.	6,074,845	6,405,033	20,890	23,287	6,095,735	6,428,320
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . L.	— 93,027		— 1,199		— 94,226	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	— 330,188		— 2,397		— 332,585	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di aprile . . . . L.	1,138	1,241	138	169	1,111	1,211
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	4,305	4,695	535	597	4,203	4,581
Differenze nel 1876.						
Mese di aprile . . . . L.	— 103		— 31		— 100	
Dal 1° gennaio al 30 aprile . . . . . »	— 390		— 62		— 378	

ANNOTAZIONI.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabro-Sicula . . . . Ch.	9	9
ALTA ITALIA	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale »	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . »	20	
ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
CREMONA-MANTOVA	Cremona-Mantova . . . . »	2	2
	Chilometri . . .		68

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 aprile 1876.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell' apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
Ferrovie dello Stato (Rete Sicula)	Leonforte-Villarosa	Febbraio .	1°	23
	Villarosa-S. Caterina	Marzo . . .	1°	14
Id. (Rete calabrese) . . .	Ferrandina-Grassano	Aprile . . .	10	23
....	....	......	...	......
....	....	......	...	......
....	....	......	...	......
		TOTALE . . .		60

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1876	454	950	81	60	600,373 28	720,726 02
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	2326	6380	29	84	4,167,803 71	5,343,437 71
Nell'anno in corso	2780	7331	11	44	4,768,176 99	6,064,163 73
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875. . . .	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno del 1876 .	117473	513370	11	15	397,421,359 49	511,422,810 94

Firenze, addì 8 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.
Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.
Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.
Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. DE AMICIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

***Prima pubblicazione* per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile.**

Si dichiara che è stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del consolidato 5 per cento num. 24667, emesso a Firenze, a nome di De Benedetti Giuseppe Pacifico fu Graziadio, domiciliato in Acqui, della rendità di lire 460, sottoposta ad ipoteca a favore delle Finanze dello Stato per la malleveria di Tedaldi Luigi fu Giuseppe, nella sua qualità di ricevitore del Registro in Cuneo, con estensione anche al di lui commesso gerente Salvatore De Benedetti figlio del titolare, sul tergo del quale certificato apparisce essere stata fatta una dichiarazione con autentica di agente di cambio o di notaio, ma che la scritturazione di detto attergato e della relativa autentica venne cancellata in modo che non è più possibile di rilevare che cosa si contenesse in detta cancellata dichiarazione.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà, previo svincolo in forza dell'esibito decreto della competente autorità, al tramutamento di detta rendita richiesto dal signor Pugliese Alessandro fu Abram, quale incaricato con nuovo attergato al detto certificato dal titolare De Benedetti Giuseppe Pacifico, e verranno al detto Pugliese consegnate le relative cartelle.

Firenze, 7 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 356754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10244 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di Contarelli Lucio fu Francesco, domiciliato in Vittoria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contarella Lucio fu Francesco, domiciliato in Vittoria (Siracusa), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile).

I telegrammi per Bahia ed oltre sono istradati sulle linee del Governo brasiliano senza variazione delle tasse ordinarie di tariffa.

Firenze, 6 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Torre Cerchiara, provincia di Cosenza, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 7 luglio 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 303, nel comune di Frignano Maggiore, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1356 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 1° luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* riceve da un suo corrispondente l'analisi di una circolare che il granvisir Ruchdi pascià ha diramato ai rappresentanti diplomatici della Porta e che ha per oggetto di riversare sugli Stati vassalli della Turchia la responsabilità e l'iniziativa della guerra.

Questo documento rammenta che la Porta ha ricevuto dal principe Milano una nota del 22 giugno, nella quale, dopo aver sollevato diversi lagni infondati e aver reclamato contro il concentramento delle truppe turche sulla frontiera serba, il principe esibiva di concorrere, colle forze di cui dispone, al ristabilimento di una situazione altrettanto vantaggiosa all'impero quanto alla Serbia. Ma esso domandava nello stesso tempo il richiamo delle truppe irregolari della Turchia cui appellava un'orda di briganti.

Nel rimettere questa nota l'agente politico serbo a Costantinopoli comunicava pure alla Sublime Porta copia d'un dispaccio indirizzato dal principe al suo ministro, sig. Ristich, nel quale esprimeva il desiderio che la Porta gli affidasse l'amministrazione della Bosnia verso il pagamento d'un tributo annuo.

Queste proposizioni non potevano essere ammesse; però la Porta voleva rispondere e confutare punto per punto le comunicazioni del principe.

Le cose stavano in questi termini quando la Porta venne a sapere, il 2 luglio, per mezzo delle sue autorità, che le truppe serbe avevano varcato il confine. Nessuna risposta fu adunque data e la Porta ha stimato non incomberle altro dovere che di spedire dei soldati per difendere le sue frontiere.

Da altra parte il principe del Montenegro dopo aver sollevato parecchie accuse immaginarie, ha dichiarato alla Porta che si vedeva costretto ad aprire le ostilità.

" In tal modo, dice la circolare del granvisir, i due principati hanno posto un termine alle loro tergiversazioni e si trovano ora in guerra aperta contro la Corte alta sovrana. „

Il 4 luglio ebbe luogo a Birmingham in Inghilterra un grande *meeting* nel quale si intendeva protestare contro coloro che vorrebbero vedere l'Inghilterra impegnarsi in una guerra in favore della Turchia. Il *meeting*, al quale assistevano parecchie migliaia di persone, ha dichiarato nelle sue risoluzioni che nulla potrebbe giustificare l'Inghilterra s'ella prendesse le armi per sostenere un dispotismo degradante com'è quello che regna in Turchia.

Il *Journal de St-Pétersbourg* annunzia che lo czar Alessandro ritornerà in Russia subito dopo l'abboccamento coll'imperatore d'Austria. Collo czar ritorna pure il principe Gortschakoff, che rinunzia alle sue vacanze d'estate, coi suoi due consiglieri, il barone De Jomini ed il segretario di Stato sig. De Hamburger.

L'imperatore di Germania ha abbandonato Ems il 6 luglio, avendo terminata la sua cura. Esso calcola di trattenersi due giorni a Coblenza presso l'imperatrice. Di là si recherà, non ad Homburgo, com'era stato annunziato, ma a Vürzburgo, dove avrà una conferenza col principe di Bismarck che vi giungerà da Kissingen. L'abboccamento tra gl'imperatori di Germania ed Austria avrà luogo a Ischl il 19 di questo mese.

Un telegramma che l'*Imèra*, giornale greco di Trieste, riceve da Atene in data 7 luglio, dice che il re di Grecia appena arrivato a Parigi ha ricevuto un dispaccio elettrico dal suo ministero col quale viene pregato di affrettare il suo ritorno ad Atene.

Prendendo argomento dal contenuto di questo telegramma l'*Osservatore Triestino* dice che la Grecia non ha mutato atteggiamento di fronte alla Turchia, ma teme evidentemente che eventualità imprevedute potrebbero mettere a prova tutta la sua energia. " Molti, prosegue l'*Osservatore*, pretendono che in Candia sia già scoppiata l'insurrezione e lo deducono dal fatto della partenza di Hobbart pascià per l'arcipelago; ma se l'insurrezione non esiste è certo che gli ultimi fatti sembrano assai più adatti a raddoppiare che a mitigare gli attriti tra il governo e le popolazioni cristiane. Quarantadue deputati cristiani dell'isola avevano chiesto al governo che venisse prolungata la sessione dell'Assemblea, la quale per legge dura sino al 17 giugno, mostrandosi disposti in ricambio a procedere all'elezione dei giudici distrettuali e consiglieri del *vilayet*. Essi aspettavano la risposta ufficiale del granvisir al loro *ultimatum*, con cui domandavano l'effettiva attivazione delle riforme promesse dal 1868 e mai eseguite. Ma il governatore ricusò di prolungare le sedute, la risposta del granvisir non venne, la tensione tra i cristiani e musulmani aumentò, e dinanzi all'isola comparvero cinque corazzate. Non si può negare che questa situazione di cose presenta gravi pericoli e si aggiunge che il fermento non è più latente nemmeno nell'Epiro, in Tessalia e Macedonia. La Grecia procurerà di allontanare le cause di conflitti, ha ottenuto che fossero tolti dal confine dei distaccamenti di circassi e di *basci-bozuk* che potrebbero dare occasione a scene da evitarsi ad ogni costo; ma con tutto ciò teme sempre di accidenti impreveduti. „

I giornali austriaci parlano di una reazione che va manifestandosi fra la popolazione cattolica della Bosnia contro le velleità della Serbia. La *Presse* di Vienna pubblica la seguente protesta firmata dai notabili cattolici della Bosnia:

" Come fulmine a ciel sereno ci ha colpiti la notizia che la Serbia esige l'annessione della Bosnia, la nostra cara patria. Siccome noi cattolici della Bosnia, in numero di duecentomila anime, durante tutto il movimento siamo rimasti fedeli al nostro legittimo governo, così ci sentiamo obbligati in questa circostanza a dichiarare solennemente che noi protestiamo contro la nostra annessione alla Serbia, non solo per ragioni di civiltà, ma eziandio e particolarmente per motivi religiosi, perchè il nome serbo significa religione ortodossa e perchè in tutta la Serbia, ad eccezione di una cappella e di un cappellano consolare, non esiste nè una chiesa cattolica, nè un prete cattolico, sebbene abbastanza numerosi vi siano i sudditi cattolici. „

E pare che i cattolici non intendano limitarsi alle proteste per iscritto, ma, come hanno provato già all'attacco di Bielina da parte dei serbi, vogliano prestare alle truppe turche anche il loro appoggio materiale.

Il manifesto di guerra del principe Nicola del Montenegro è diretto agli Erzegovesi. Eccone i brani principali:

" Erzegovesi! Chiamato dalla divina Provvidenza, dal sentimento del mio dovere, dalla volontà del mio piccolo, ma libero ed eroico Stato, dall'amore fraterno che nutro per voi, e dal desiderio che il popolo dei serbi si affranchi e si unisca, desiderio amoroso che ho ereditato dai miei predecessori ed ho sempre vivamente nutrito, io pongo il piede nell'Erzegovina per ispezzare le catene della schiavitù che da secoli vi opprimono.....

" Erzegovesi! Il giorno desiderato è venuto, e, se piace a Dio, ben venuto per noi tutti — il giorno in cui deve cominciare la nostra lotta che vi renderà liberi erzegovesi. Eroismo, fatiche associate ed obbedienza, contribuiranno al felice risultato. Se piace a Dio, l'Erzegovina sarà presto libera, e voi potrete godere di quella stessa indipendenza di cui vanno sempre tanto fieri i vostri fratelli montenegrini.....

" Erzegovesi! Non perdete un solo istante il vostro eroico coraggio. Dio è pietoso e giusto, e santa è la causa per cui combattiamo. Noi trionferemo: io sono con voi, con voi è ogni montenegrino. Tutto, la vita o la morte, ci troverà sempre riuniti: dunque avanti!.....

" Erzegovesi! Soffriste sotto la dominazione ottomana inauditi patimenti, ed io soffersi con voi sentendo nel profondo dell'anima i vostri patimenti. Tuttavia la libertà di cui godete al presente, non deve trascinarvi ad atti di vendetta contro i vostri fratelli di rito musulmano. È mio desiderio che vi mostriate animati da uno spirito di fraternità e di conciliazione.

" Erzegovesi di rito maomettano! Tutto quello che ho detto ai vostri fratelli cristiani, vale pienamente anche per voi. Già da lunghi anni passarano i tempi in cui i vostri antenati abbracciarono la fede maomettana partecipando alla dominazione e a speciali privilegi. Tutti questi vantaggi vi ha il turco a poco a poco ritolti, e voi avete già cominciato a provare la grave e tirannica sua oppressione. Se questo fortunato momento non fosse giunto anche per voi, tra breve

sareste divenuti dei raja, come lo sono i vostri fratelli cristiani. Maomettani! sebbene d'altra religione, siete tuttavia nostri fratelli, perchè serbo sangue scorre nelle vostre vene. Perciò io accorro alla vostra liberazione, come a quella dei vostri fratelli cristiani. Liberi sarete nella libera Erzegovina. Vi sarà una sola legge, una sola giustizia per tutti. Nessuno toccherà la vostra fede: essa sarà rispettata come un santuario: questo io vi garantisco sulla mia imparzialità, sull'amore che nutro per voi. Di questo sono testimoni centinaia di vostri correligionari che vivono nel Montenegro, e trovarono sempre presso di me fraterna accoglienza, aiuto e riguardo... Ma se non adottate un tale contegno, se ogni distretto non mi annunzierà a mezzo del suo capo che si manterrà tranquillo e soggetto, io dovrò con mio grandissimo rammarico trattarvi quali nemici.

" Erzegovesi! Quanto è grandiosa l'opera a cui ci accingiamo, altrettanto grande possa mostrarsi la magnanimità di tutti coloro che pugnano per la stessa. Perciò io vi invito ancora una volta, Erzegovesi e Montenegrini, siate nobili e magnanimi nella lotta, e rispettate anzitutto l'inviolabilità del territorio della vicina Austria, nostra amica, e quella dei suoi sudditi. „

Il telegrafo ci ha comunicato un sunto del discorso pronunziato dal principe Carlo di Rumenia nella recente circostanza che venne inaugurata la nuova legislatura del Parlamento moldo-valacco. Eccone ora il testo:

" Signori senatori, signori deputati! Le elezioni dell'Assemblea legislativa essendo compiute, il mio governo si è affrettato a convocarvi in sessione straordinaria, affinchè, una volta costituiti i Corpi dello Stato, il paese possa un po' più presto entrare pienamente nell'esercizio dei propri diritti costituzionali.

" Signori deputati! Il mio governo promise al paese di astenersi da qualsiasi ingerenza nelle elezioni, di non manifestare alcuna preferenza. In occasione della verificazione dei titoli voi constaterete se il ministero sia rimasto fedele ai suoi impegni. Esso si trovò tuttavia nell'impossibilità di soddisfare alle molteplici contestazioni che sorsero circa le liste elettorali di quest'anno.

" Dipende dalla vostra saggezza che questa legislatura sia feconda di utili lavori.

" Signori senatori, signori deputati! Io faccio appello con tanto maggior calore al patriottismo vostro e alla vostra moderazione nelle attuali circostanze, in cui l'agitazione regna alle nostre frontiere e l'orizzonte politico è tutt'altro che rassicurante. La posizione creata alla Rumenia dal trattato di Parigi le guarentisce i benefizi della neutralità. Finchè noi osserveremo le leggi di questa neutralità, finchè offriremo all'Europa lo spettacolo di un popolo che lavora in pace nelle riforme e nei progressi interni, abbiamo tutto il diritto di sperare che i pericoli dell'estero si fermeranno alla nostra frontiera.

" Il progresso dei lavori agricoli richiederà la presenza del maggior numero di voi nelle provincie. Perciò il mio governo si limiterà a presentarvi i progetti più urgenti. In prima linea figurano le economie nei bilanci. Presentandovi il progetto relativo, destinato ad esser applicato nel corso di questo anno stesso, il mio governo può, fin da ora, darvi l'assicurazione che esso è fermamente risoluto a ridurre le spese dell'anno prossimo ai limiti delle risorse del bilancio.

" Voi dovrete pure occuparvi, nell'attuale sessione, del progetto di legge concernente la trasformazione delle giornate di prestazione in un'imposta fissa, pagabile in danaro.

" Io sono convinto, signori senatori e deputati, che tenendo conto della risoluzione del mio governo di condur a buon fine il difficile cómpito che si è imposto, farete, voi pure, tutti gli sforzi vostri perchè un perfetto accordo sussista fra i due Corpi legislativi. È così che noi contribuiremo insieme a consolidare le nostre istituzioni costituzionali, a sviluppare i pubblici e privati interessi, a rendere prospera la nostra cara Rumenia. Dio benedica i vostri lavori. „

I giornali repubblicani francesi sono soddisfattissimi della risoluzione adottata dalla sinistra di appoggiare le conchiusioni della Commissione incaricata di esaminare il progetto sulla nomina dei sindaci. Le conchiusioni sono queste: che il diritto di nominare i sindaci dei capoluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone appartenga al potere esecutivo a titolo provvisorio, ma alla espressa condizione che questi sindaci sieno tolti dal gremio dei Consigli municipali.

" Questa felice ed abile transazione, scrivono i *Débats*, il cui carattere transitorio calmerà molti scrupoli, ci sembra tale da poter contentare tutti i gruppi moderati della Camera dei deputati. Essa ha il doppio vantaggio di porre un termine alla legislazione attuale che è condannata da tutti gli spiriti liberali, e di non impegnare definitivamente l'avvenire. Ciascuno può adottarla senza compromettere le sue speranze ed i suoi principii, poichè gli sarà permesso di proporre un diverso sistema nella discussione della legge organica. „

Il *Moniteur Universel* dice di non sapere come la nuova deliberazione potrà venire accolta dal signor Albert Grévy, il quale, nell'assumere la presidenza della sinistra repubblicana, dichiarò solennemente che vi erano dei limiti oltre i quali la severità della sua coscienza repubblicana non gli avrebbe mai consentito di andare. Alle quali parole una trentina di membri del gruppo fecero plauso.

Quanto a lui, il *Moniteur* si protesta contentissimo che la sinistra repubblicana abbia finito col riconoscere le necessità imperiose della situazione e che in tal modo si trovi assicurato il prossimo voto della legge.

Nella seduta del 6 corrente della Camera francese dei deputati, ad onta della opposizione del presidente del Consiglio, venne dichiarata d'urgenza una proposta diretta ad abolire il decreto 17 febbraio 1852 che istituì la autorizzazione preventiva per la creazione di giornali, la sospensione, il bollo e la cauzione.

Le feste per la celebrazione del centenario della proclamazione dell'indipendenza americana sono cominciate il 3 luglio a Filadelfia con una passeggiata con fiaccole fatta dalle corporazioni operaie ed industriali. Il 4 luglio fu passata una rivista delle milizie civiche dei tredici primi Stati. Il presidente Grant era assente, ma erano presenti quasi tutti i gran dignitari e i governatori; c'erano l'imperatore del Brasile, il principe Oscar di Svezia, il corpo diplomatico, i commissari stranieri per l'Esposizione. La folla scoppiò in applausi fragorosi nel momento in cui le fu mostrato il documento originale della dichiarazione di indipendenza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria, 7. — Tussun pascià, ministro della pubblica istruzione, e unico figlio di Said pascià, è morto.

Nev-York, 7. — In un attacco contro gli Sioux, le truppe americane ebbero 50 morti e 40 feriti.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Vienna in data del 6:

I turchi s'impadronirono dei terrapieni intorno a Zaicar, ma non della posizione principale.

Lo *Standard* annunzia che gli abitanti di Belgrado ricevettero l'ordine di dare tutte le informazioni riguardo alla quantità delle provvigioni esistenti nelle case, in vista di un bombardamento da parte dei turchi.

Il *Daily-News* pubblica una corrispondenza, la quale conferma le atrocità commesse nella Bulgaria; dà le prove autentiche che 40 donne furono bruciate vive, e dice che il rapporto del console inglese fissa il numero dei morti a 12,000.

Bukarest, 8. — La Camera dei deputati convalidò le elezioni ed elesse l'ufficio della presidenza. Furono eletti tutti i candidati del partito radicale. Il signor Rossetti fu eletto presidente.

Bodenbach, 8. — Lo czar, accompagnato dal principe di Gortschakoff, è giunto alle ore 9 e mezzo e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore d'Austria-Ungheria, dal conte Andrassy, dall'ambasciatore Novikoff e dall'addetto militare dell'ambasciata russa. I due imperatori si abbracciarono tre volte con molta cordialità.

Dopo una fermata di 10 minuti, nella quale i due monarchi si presentarono i rispettivi seguiti, le LL. MM. continuarono il viaggio per Boehmisch-Leipa.

Costantinopoli, 7. — Il giorno 6 ebbe luogo un combattimento presso Senitza, nel Sangiaccato di Novi-Bazar, colle forze serbe che ascendevano a 15,000 uomini. Il generale di divisione Mehemet Alì pascià oppose ad esse soltanto otto battaglioni di truppe regolari. I serbi, sconfitti, si ritirano nelle loro trincee, inseguiti dalle nostre truppe. Essi lasciarono sul campo di battaglia 1500 morti ed altrettanti feriti, ed abbandonarono una grande quantità di fucili e di munizioni.

Costantinopoli, 8. — *Dispaccio ufficiale.* — Mehemed Alì pascià, partito giovedì da Novi-Bazar con 8 battaglioni per attaccare Javor, sul territorio serbo, incontrò 15 battaglioni serbi fra Senitza e Javor. Ne seguì un lungo ed accanito combattimento. I serbi furono battuti e costretti a ritirarsi nelle fortificazioni di Javor, lasciando sul terreno 3000 uomini tra morti e feriti. Le perdite turche sono molto inferiori.

Boehmisch-Leipa, 8. — Gli imperatori furono ricevuti alla stazione dal principe ereditario. Lo czar abbracciò il principe con molta cordialità. Le LL. MM. continuarono quindi il viaggio per Reichstadt, ove i due imperatori, il principe di Gortschakoff ed il conte Andrassy tennero una conferenza.

Parigi, 8. — La squadra francese del Mediterraneo è giunta ieri sera a Tunisi.

Bodenbach, 8. — L'abboccamento di Reichstadt, che aveva un carattere puramente personale fra i due monarchi e i loro ministri, fu così amichevole e cordiale che, secondo le assicurazioni di persone le quali vi assistettero, esso dà luogo a conchiudere che vi esista il migliore e un pieno accordo fra i due Stati.

I due imperatori partirono da Reichstadt alle ore 3 e giunsero qui alle 4 e mezzo. Le LL. MM. si congedarono molto cordialmente, baciandosi. Lo czar baciò il principe ereditario e strinse la mano ad Andrassy.

Parigi, 9. — Il *Journal Officiel* dichiara priva di fondamento la voce che l'Esposizione internazionale, annunziata pel 1878, sarebbe aggiornata.

Lo stesso giornale annunzia la proroga, fino al 30 aprile 1877, del trattato di commercio e di navigazione fra la Francia e l'Italia.

Bukarest, 9. In seguito alla domanda del ministero, la Camera incaricò la Presidenza e la Commissione dell'indirizzo di studiare i documenti relativi alla politica estera, che saranno presentati dal governo.

Il ministro delle finanze presentò il progetto per la riduzione delle spese per l'anno corrente.

Belgrado, 9. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri un quarto attacco dei turchi contro Zaicar fu respinto con grandi perdite.

Le truppe serbe passarono la frontiera presso Negotin, ed attaccarono i turchi di fianco.

Dalla parte di Viddino l'esercito serbo passò il Timok, entrando sul territorio turco.

Vienna, 9. — Le informazioni speciali ricevute dal *Correspondenz-Bureau* non sono molto favorevoli ai serbi.

Madrid, 9. — Il Congresso respinse con 117 voti contro 11 una proposta, la quale domandava che la Navarra fosse esentata dal diritto comune riguardo alle imposte.

Belgrado, 9. — *Dispaccio ufficiale.* — Le truppe serbe si avanzano nel Sangiaccato di Novi-Bazar.

Venerdì sera l'archimandrita Ducic incontrò il nemico presso Novavaroce, attaccò i turchi nelle loro posizioni fortificate e s'impadronì di due fortini. In seguito ai grandi rinforzi ricevuti dal nemico, Ducic dovette abbandonare un fortino. Egli accampa presentemente dinanzi Novavaroce.

Il capitano Illitc passò l'Ibar a Iarinie e prese d'assalto le trincee dei turchi. Egli minaccia Micovitza, ultima stazione della ferrovia di Salonicco.

Venerdì il generale Alimpics fece sotterrare 700 morti che i turchi lasciarono sul campo di battaglia.

Il bollettino turco che parla di una vittoria riportata contro il generale Zach, è inesatto. Il generale Zach non riuscì nel suo attacco, ma non ha subìto una sconfitta.

Parigi, 9. — Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio di Semlino:

La sconfitta dei serbi, comandati da Alimpics, è ufficialmente confermata.

I turchi passarono la Drina.

Tutte le truppe del campo di Belgrado sono subito partite.

Furono convocate le ultime riserve.

Il principe Milano rientrò a Tjuprija.

Vienna, 9. — Le notizie d'origine slava sono smentite. La campagna è assai sfortunata pei serbi. Sopra un solo punto il generale Cernajeff riportò un successo relativo. In tutti gli altri punti i serbi subirono gravi perdite. I successi sono decisamente dalla parte dei turchi. Non si crede più che l'esito della guerra possa essere favorevole ai serbi.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 luglio 1876 (ore 16).

Cielo coperto a Genova e a Firenze, nuvoloso in qualche altro paese dell'Italia settentrionale e centrale. Leggere oscillazioni del barometro e calma in terra e in mare. Mare agitato nel canale della Manica. Tempo calmo e nuvoloso in Austria e in Turchia. Ieri tempo piovoso in Inghilterra; forte temporale con pioggia a Pera. Probabile il dominio del tempo buono o leggermente turbato.

Firenze, 9 luglio 1876 (ore 15 25).

Cielo sereno da Rimini al Capo Leuca, in Calabria, nel nord e nell'est della Sicilia. Nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni diminuite di 3 mm. Dominano venti contrari di scirocco e di maestrale generalmenti deboli. Ovest forte soltanto a Portotorres ove il mare è agitato. Mare mosso lungo le coste Liguri e Toscane. Calmo altrove, tempo assai buono in Austria e in Turchia. Pioggia a Bregenz. Ieri nel pomeriggio turbine con forte temporale e pioggia copiosissima a Moncalieri. È probabile che il tempo mantengasi generalmente vario al turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	763,8	762,8	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	23,6	31,8	30,3	23,3
Umidità relativa...	71		39	81
Umidità assoluta...	15,35	14,83	12,43	17,26
Anemoscopio.........	N. 1	O. 7	O. 15	S. 14
Stato del cielo.......	10. vapori al Sud	10. pochi cumuli all'Est	10. cumuli all'orizz.	10.nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,9 C. = 25,5 R. | Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,6	761,0	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	29,6	28,8	23,6
Umidità relativa...	81	42	47	76
Umidità assoluta...	15,57	12,86	13,70	16,55
Anemoscopio.........	N. 0	O. SO. 9	SO. 12	S. 3
Stato del cielo.......	1. nebbia	10. qualche cumulo all'orizz.	10. sereno	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 18,8 C. = 15,0 R.

Lampi al SE. alle ore 8 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 15	73 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	76 80	76 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	770 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1950 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	608 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	314 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	533 —	532 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 36	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 81	21 78	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 25 cont.; 75 25 fine.

Prestito Rothschild 76 70 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 532 cont.

Francia vista 108 65.

Il Sindaco: A. Pieri,
Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Visti il ricorso sopraesteso, la legge 10 luglio 1861, il regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico; viste le informazioni in proposito assunte, nonchè li altri documenti tutti uniti al ricorso; viste le conclusioni del P. M. e le stesse adottando;

Ritenuto essere rimasto pienamente provato nelli richiedenti Valenti avvocato Adeodato, Marietta ed Angiolina il diritto esclusivo di proprietà del certificato n. 90200, di cui chiedono il tramutamento, come pure l'identica proprietà nel ricordato Adeodato Valenti dell'altro certificato n. 26116,

Autorizza li richiedenti stessi a chiedere ed ottenere il tramutamento dei titoli sopra specificati, cioè per quanto alli Adeodato Valenti, Marietta ed Angiolina del certificato n. 90200 del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 500 e Valenti Adeodato dell'altro certificato della rendita stessa per lire 130 in uno o più certificati al portatore dello stesso consolidato 5 per cento; soggiungendo ad ogni buon fine e specialmente per gli effetti di cui all'articolo 65 del regolamento sul Debito Pubblico sopraccennato che il certificato di cui si autorizza il tramutamento nell'interesse delli Valenti avvocato Adeodato, Marietta ed Angiolina del fu avvocato Federico da Modena porta il numero della iscrizione antica 90200, rinnovato in rosso col 485500 colla data di Torino 16 novembre 1864, categoria 5 per cento, intestato al signor Valenti avvocato Federico fu Giovanni Luca, domiciliato in Modena, della rendita annua di lire cinquecento, e l'altro del quale si autorizza del pari il tramutamento, come sopra, a favore del signor Valenti avvocato Adeodato fu Federico suddetto porta il numero primitivo 26116 ed il rosso 421416 colla data Torino 21 luglio 1862, categoria 5 per cento, intestato alla signora Baisi Rosa vedova Cavazza di Modena, della rendita annua di lire centotrenta, come pure, che la proprietà del primo delli detti certificati provenne alli richiedenti fratello e sorelle Valenti esclusivamente quali soli ed unici eredi del proprio padre avvocato Federico fu Giovanni Luca; ed il secondo passò nel dominio esclusivo del suddetto Valenti avvocato Adeodato in forza di cessione recognita dal notaio Angelo Uccelli in data 20 maggio 1875, registrata a Modena li 21 successivo al n. 1788 con lire quattro e centesimi ottanta, in guisa che lo stesso avv. Valenti Adeodato fu Federico ne è ora il solo e legittimo proprietario.

Modena, li 19 giugno 1876.

REGGIANINI presidente.
TAGLIAZUCCHI.
MANTEGAZZA.
BERGOLLI vicecancelliere.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Modena, 4 luglio 1876.

3305 D. BELLEI G.

AVVISO. 3333

Ad istanza della Regia Chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi in Roma, e per essa l'illustrissimo sig. cavaliere Antonio De Jovar, presidente, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Ilario Borghi, via della Sapienza, n. 30, contro il signor Francesco Bonifazi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il tribunale civile, 1ª sezione, ha emanata la seguente sentenza: Dichiara la contumacia di Francesco Bonifazi, e lo condanna a pagare all'attrice pel titolo di cui alla citazione la somma di lire 12,674 e centesimi 18, i relativi interessi legali al 5 per 100 dal giorno della domanda fino all'effettivo pagamento, nonchè le spese del giudizio tassate in lire 335; la qual sentenza è stata dal sottoscritto usciere notificata oggi stesso.

Roma, 8 luglio 1876.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

Ad istanza del signor cav. avvocato Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 31 luglio 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 7 e 14 agosto 1876, avrà luogo nella Regia pretura di Piperno la subasta del seguente fondo posto nel territorio di Sonnino, a danno del signor Re Biagio fu Luigi Antonio.

Terreno olivato a pascolo, contrada Rave Bianca, estensione tav. 80, cent. 65, sezione 6ª, nº 107, valore censuario scudi 1018 61, posto in vendita col prezzo minimo di lire 12,500, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 625, confinanti conte Angelo Antonelli fu Domenico, Giuseppe De Angelis fu Luigi, Biagio Re, salvi, ecc.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 18 febbraio 1876.

3320 *Il Ricevitore Provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

MUNICIPIO DI LIVORNO

Avviso per ribasso del ventesimo.

Nello incanto che ha avuto luogo in questo giorno nel comunale palazzo, è stato aggiudicato lo appalto dei lavori di costruzione dei magazzini di deposito pel petrolio, mediante l'offerto ribasso di lire diciassette e centesimi 50 per cento sul prezzo totale di lire 178,804 e centesimi 99.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, e così sul prezzo ridotto di lire 147,514 e centesimi 12, anderà a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 luglio corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dal segretario comunale, insieme al deposito di lire 9000, come è prescritto nello avviso d'asta a stampa del 17 giugno p. p. per garanzia dell'offerta stessa, ed ai certificati di idoneità di un ingegnere civile, e di moralità del sindaco.

Livorno, dal palazzo comunale, li 3 luglio 1876.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: AVV. E. LAMBARDI.

3334 *Il Segretario*: A. MINUCCI.

AFFRANCAZIONI DI PIOMBINO

AVVISO.

Dietro l'estrazione delle Preselle avvenuta nei giorni 18, 19 e 20 giugno 1876 si dovrà quanto prima procedere all'immissione in possesso dei terreni sorteggiati.

Trattandosi di un'operazione importante che crea diritti soggetti a prescrizione è necessario che ognuno tuteli i propri interessi e dimostri le proprie ragioni.

Perciò coloro che per eredità o per acquisti credessero di andare in possesso delle Preselle a loro toccate, sono invitati a produrre i loro titoli all'uffizio di questa Deputazione entro il mese di luglio 1876 e a rilasciare coi titoli stessi una dichiarazione colla quale rilevano l'affrancazione da ogni molestia pel caso che altri affacciasse e dimostrasse diritti prevalenti.

Resta poi chiunque prevenuto che la Deputazione non assume nessuna garanzia pel caso di evizione, intendendo essa rimanere estranea ai litigi fra pretendenti ad una stessa Presella.

3309 IL PRESIDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottodescritte rivendite di generi di privativa che verranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite da conferirsi.

Nº d'ord. progress.	Ubicazione della Rivendita — Comune	Frazione	MAGAZZINO a cui è assegnata per le leve	Reddito lordo
1	Arcidosso . . .	Zancona . . .	Arcidosso . . .	221 (*)
2	Massa Marittima	Monte Rotondo .	Massa Marittima	500 (*)
3	Roccastrada . .	Monte Massi . .	Grosseto . . .	471 55
4	Idem	Sasso Forlino . .	Idem	471 02
5	Magliano . . .	Pereta	Posto S. Stefano.	359 09

(*) Reddito presuntivo.

Dall'Intendenza di Finanza di Grosseto in Scansano, addì 5 luglio 1876.

3312 *L'Intendente*: PAGANI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto eseguito oggi dall'usciere sottoscritto ad istanza di Nicola Taschi, elettivamente domiciliato in Roma via del Sudario, n. 43, nello studio legale dell'avvocato e procuratore Carlo Boido, venne il sig. Francesco Quattrini citato a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile a comparire al tribunale di commercio di Roma all'udienza delli 24 corrente mese per sentirsi condannare solidalmente coi signori Carlo Lefebore di Bolsorano e Lorenzo Severini ed anche con arresto personale al pagamento della somma di italiane lire cinquemila, ammontare di una lettera di cambio rilasciata li 21 giugno 1875 pel trenta aprile 1876, protestata con atto 1º maggio successivo dal notaro Domenico Bonadia di Napoli, cogli interessi commerciali da tale epoca, ed alle spese tanto del presto che del giudizio.

Roma, 10 luglio 1876.

3323 FILIPPO TRUCCO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor cav. Angelo Cantoni, possidente, domiciliato elettivamente in Roma nel noto studio del D.r Romolo Piccirilli, da cui è rappresentato,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere presso il tribunale civile di Roma, ho citato il signor Michele Spartali, domiciliato in Londra, Old Broand Street, n. 25, a comparire innanzi il lodato tribunale il giorno 5 settembre corrente anno, come dal decreto di abbreviazione di termini e di sommarità del l'illustrissimo signor presidente ff. Stefanucci Ala dei 5 luglio 1876, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 17,500 oltre l'indennità pei danni, interessi e spese del giudizio, onorari di avvocatura, ammontare di quota di acquisto di alcuni terreni, come da contratto dei 31 marzo 1875, atti Cesaroni e Buratti notai di Roma.

Roma, 8 luglio 1876.

3331 L'usciere VINCENZO VESPASIANI

ESTRATTO D'ISTANZA

per svincolamento di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Con atto del dì 14 giugno 1876 i signori Alceste ed Ildegonda del fu dott. Niccola Pozzolini, di nessuna professione, domiciliati in Livorno, e rappresentati *ex officio* dal sottoscritto procuratore in ordine alla deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito, addetta al tribunale civile di Livorno, del dì primo giugno 1876, hanno fatto istanza al prelodato tribunale perchè sia dichiarata svincolata la cauzione di lire millesettecentosessantaquattro, prestata dal dott. Niccola Pozzolini per l'esercizio della professione di notaro, e ciò in conformità del disposto dell'art. 38 della legge notarile del 25 luglio 1875, n. 2786.

Livorno, li 16 giugno 1876.

3035 Dott. DARIO FORMIGLI.

AVVISO. 3317

Con verbale 7 corrente il giudice signor Vitaliani ingiunse d'intimare ai creditori cogniti ed incogniti del concorso a carico del fu M.r Luigi Martorelli, che è stato depositato lo stato di liquidazione dei creditori, diffidando che decorsi otto giorni senza opposizione saranno spedite le note di collocazione a tenore del medesimo.

BENED. avv. FERRANTINI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che la signora Clementina Mengozzi vedova Naldini dichiarò in questa cancelleria nel 12 giugno u. s. di accettare col benefizio dell'inventario, nell'interesse dei minori di lei figli, la eredità relitta da Francesco Naldini, padre dei detti minori, morto in Galeata nel 15 maggio 1876.

Dalla cancelleria della pretura, Galeata, 5 luglio 1876.

3338 A. GHIGI cancelliere.

N. 51.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore NOVE antim. del giorno VENTIQUATTRO del mese di luglio 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico nº 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà richiesta in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
124	Compagnia di Gesù Collegio dei Nobili	Canneto posto fuori di porta S. Lorenzo, in contrada Via Cupa, descritto in catasto (Mappa 65 del suburbano) al numero 237, di tavole 5 79, pari ad are 57 e centiare 90, con un estimo di scudi 120 49, pari a lire 647 63. Confina colla via o vicolo di S. Agnese e colle proprietà di Tomassini Pietro, Ovidi Ercole, Argoli Luigi, Sellini Antonio, salvi, ecc. È affittato, insieme alla villa Ciampi, a Marchini Andrea e figli per contratto privato dell'8 maggio 1873, scadibile li 2 maggio 1882.	1,500 »	150 »	10 »
282	Ex-convento dei Santi XII Apostoli pel Legato Pio Rubbini.	Casa posta in Roma in via Baccina, civici numeri 94 e 95, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 1415 della mappa del rione I Monti per *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Soffitta / *Vani* 1 1 2 2 2 1; con una rendita accertata di annue lire 1062; superficie censuale tavole 0 13, pari a metri quadrati 130. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Rossi Gaspare e di Viti Francesco, salvi, ecc. È affittata a tutto l'anno 1881, e per l'annua corrisposta di lire 1080, libere da ogni imposta fondiaria, a Malatesta Antonio per contratto del 30 aprile 1873, registrato li 19 maggio successivo, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	15,000 »	1,500 »	100 »
355	Ex-convento dei Ministri degl'Infermi alla Maddalena pel Patrimonio Sinibaldi.	Locale terreno ad uso osteria, con sottoposta cantina, posto in Roma, via Portico d'Ottavia, già Pescheria, civico numero 67, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 141 sub. 2 della mappa del rione XI S. Angelo per *Piani* Sotterra Terreno / *Vani* 1 2; con una rendita accertata di annue lire 240. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Jacovacci Andrea, Modigliani Lazzaro-Isacco ed altri, salvi, ecc. È affittato, per l'annua corrisposta di lire 192 e fino al 29 aprile 1879, a Frontoni Fortunato, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	3,000 »	300 »	25 »
356	Ex-convento dei Carmelitani in S. Maria della Traspontina.	Casa, con piccolo giardino, posta in Roma in via o vicolo di S. Eligio, civici numeri 3-A, 4 e 5, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 123 della mappa del rione VII Regola per *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Soffitta / *Vani* 4 5 6 4 3; con una superficie di tavole 0 19, pari a metri quadrati 190, ed una rendita accertata di annue lire 1550. Confina con la strada suddetta e con le proprietà degli eredi Lais, di Propaganda Fide e del Collegio degli Orefici, salvi, ecc. È affittata, per la complessiva corrisposta di annue lire 1440, a Di Fava Mariano e De Sanctis Stefano con locazioni registrate il 1º marzo e 19 maggio 1876 ai numeri 3426 e 7418, scadibili li 14 novembre 1878 e 31 marzo 1879, ed ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	21,200 »	2,120 »	100 »
357	Ex-monastero de'Ss. Silvestro e Stefano in Capite.	Piccola tenuta denominata *Ponte Nomentano*, sita fuori di Porta Pia alla breve distanza di circa chilometri quattro, descritta in catasto ai numeri 94 al 102 della mappa 49 del suburbano e dell'Agro Romano, per una superficie di tavole	129,000 »	12,900 »	500 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		865 06, pari ad ettari 86 50 60, con un estimo catastale di scudi 13,403 68, pari a lire 72,044 78. a tagliata dalla via Nomentana, e confina per tre lati col fiume Aniene, e per l'altro lato colla tenuta di Casal Fiscale di proprietà del Legato Pio Felici e con quella di Casal de' Pazzi del Duca Grazioli, salvi, ecc. È affittata, insieme con altri fondi, a certo Berardi Filippo per contratto registrato a Frosinone li 3 aprile 1872, numero 292, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice; la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 8000. Secondo il verbale di presa di possesso esisterebbero nella tenuta n. 6000 pioppi od albucci piantati dal precedente affittuario Ciavèla Arcangelo, la proprietà dei quali spetta per un terzo alla Giunta e conseguentemente allo acquirente, e per gli altri due terzi al Ciavèla, che ha obbligo di custodirli; quest'ultimo pretende che tali alberi siano stati danneggiati dal Berardi.			
358	Ex-monastero de' Ss. Silvestro e Stefano in Capite.	Piccola tenuta denominata il *Quarto del Tufello*, sita fuori di Porta Pia, a breve distanza dopo il ponte Nomentano, descritta in catasto ai numeri 69 al 74 della mappa 49 del suburbano e dell'Agro Romano, per una superficie di tavole 415 25, pari ad ettari 41 52 50, con un estimo catastale di scudi 2813 93, pari a lire 15,124 87. Confina con la strada delle Vigne Nuove e con le tenute di Casal Fiscale di proprietà del Legato Pio Felici, di Prato Fiscale del Principe Torlonia, di Valle Melaina di Villanova-Castellacci Monsignor Pietro e nipoti, e della Cecchina del Duca Grazioli, salvi, ecc. È affittata come sopra a Berardi Filippo, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1650. È gravata dell'annuo canone di lire 82 61 a favore dei Principi Marcantonio e Paolo padre e figlio Borghese, limitatamente alla superficie di pezze 4, quarte 3 ed ordini 10, pari ad ettari 1, are 27 e centiare 5.	25,100 »	2,510 »	100 »
359	Idem	Piccola tenuta, con ricca cava di pietra, denominata il *Quarto di S. Agnese*, costituita delle due riserve conosciute sotto i nomi della *Sedia del Diavolo* e del *Salto del Cappuccino*, situata fuori la Porta Pia, presso S. Agnese, alla distanza di circa tre chilometri e mezzo; in catasto è descritta ai numeri 55, 55-B, 55 sub. 1 e 2, 56, 56-B, 56 sub. 1, 56 1|2, 285, 286 1|2, 286 1|2-B, 287 1|2, 288 1|2, 289 1|2, della mappa 147 del suburbano e dell'Agro Romano, per una superficie di tavole 439 47, pari ad ettari 43 94 70, con un estimo di scudi 4324 43, pari a lire 23,243 81. È traversata dalla ferrovia per Ancona, e confina colla via Nomentana, col fiume Aniene, colla marrana di S. Agnese, colla tenuta Sacro Pastore del Duca Grazioli, e colle vigne degli eredi Contini di Crostarosa Benedetto e di altri, salvi, ecc. È affittata a Berardi Filippo col precitato contratto, il quale, in quanto all'esercizio della casa venne impugnato dalla Giunta Liquidatrice, e ne pende il giudizio avanti il tribunale, sia per la corrisposta *straordinariamente lesiva* (annue lire 750), sia per la inosservanza di patti: la quota proporzionale di corrisposta per il terreno è di annue lire 2600. L'acquirente potrà a piacere o continuare la lite col Berardi, o rispettarne il contratto, subentrando in tutti i diritti e ragioni della Giunta, eccettuate ben inteso le corrisposte arretrate fino al giorno dell'aggiudicazione, le quali la Giunta esigerà per proprio conto dal Berardi, nella misura di cui risulterà questi debitore.	64,800 »	6,480 »	200 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura come pervennero alla Giunta Liquidatrice, e sono ritenuti dagli affittuari. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno valutate e pagate separatamente a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 6 luglio 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3284

AVVISO. 3316

I sottoscritti Roberto Gugger ed Alessio De Paolis fanno noto, che in seguito della concessione fattagli dal municipio di Roma della costruzione dei casotti nel Circo Agonale, con apoca del 9 febbraio 1876, registrata a Roma al vol. 53, n. 3364, hanno fra loro costituita una Società collettiva, obbligandosi a far l'impianto ed a condurre l'esercizio di quella concessione a spese comuni ed a comune rischio e vantaggio per la durata di tre anni, o di sei, o di nove, o di dodici, secondo i casi contemplati nell'istromento di concessione in atti Falcioni 1° dicembre 1875, ma i soci non possono contrarre alcun impegno senza il consenso e sottoscrizione dell'altro.

L'estratto dell'apoca sociale è stato esibito alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, trascritto nei registri ed affisso nei modi prescritti dalla legge.

Roma, li 8 luglio 1876.

ROBERTO GUGGER.
ALESSIO DE PAOLIS.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

Avviso.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 21 corrente, il giorno 29 del prossimo luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 giugno 1876. 3087

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nella estrazione oggi seguita del Prestito del Consorzio ferroviario di Padova-Treviso-Vicenza è sortita la serie N. 6 (sei) che sarà rimborsata al 2 gennaio 1877 a termini del programma.

Vicenza, il 1° luglio 1876.

3263 IL COMITATO PERMANENTE.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della R. Chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi in Roma, e per essa l'illustrissimo signor cavaliere Antonio De Jovar, presidente, che dichiara la residenza presso lo studio legale del procuratore signor Ilario avvocato Borghi, in via della Sapienza, num. 30,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al sullodato tribunale, ho fatto precetto al signor Francesco Bonifazi d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare la somma di lire 12,670 e cent. 18, e le spese del presente atto nel perentorio termine di giorni cinque legalmente decorrendi, scorso il quale inutilmente si procederà a di lui carico all'esecuzione su tutti i mobili e crediti esistenti presso terzi a forma di legge, e ciò in forza di sentenza di questo tribunale del giorno 23 maggio 1876, registrata il 27 suddetto, e notificata oggi stesso.

Roma, 8 luglio 1876.

3332 VINCENZO VESPASIANI usciere.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

N. 28.

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 del corrente luglio, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Sassari avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, e nel locale della Sezione del Genio, sito in via S. Caterina, n. 7, 1° p., all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Demolizione del vecchio Castello e costruzione d'una caserma pel Distretto e presidio militare di Sassari, la cui spesa ascende a L. 450,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Sezione appaltante, nel locale suddetto ed in Roma presso la Direzione del Genio, in via del Quirinale, n. 9, 1° p.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 8 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 50,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare o presso la Sezione appaltante in Sassari ed altresì presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Sezione del Genio in Sassari riceverà i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Sezione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 8 luglio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario C. ARNAUD.

3301

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 31 luglio 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 7 e 14 agosto 1876, avranno luogo nella R. pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè: — A danno del signor Nasetti Domenico fu Filippo, di un terreno seminativo vitato contrada Castell'Oncia, estensione ettari 1, are 7, sezione 2ª, particelle 263, 264, 265, del valore censuario di scudi 185 68, prezzo lire 741 60, confinante Salza Giacinta, Moroni Ottavio, strada, ecc. — A danno di Sangiorgi Antonio figlio del fu Giuseppe, di una casa in contrada Ajetta, composta di metà di cantina, nº 2 vani pianterreno, nº 5 al primo piano, sezione 1ª, particelle 1553-1553, 441, del reddito catastale di scudi 97 50, prezzo lire 731 40, confinante Sangiorgi Vincenzo, Sernacchioli Vincenzo e strada, ecc. — A danno di Giulietti Emidio fu Angelo, ed Alessandro, Angelo e Fabio fu Fabio, di una casa contrada Vicolo sotto la Rocca, di 2 vani pianterreni, nº 3 al primo piano, nº 3 al secondo piano, sezione 1ª, particella 1862, del reddito catastale di scudi 90, prezzo lire 675, confinante De Angelis Pasquale, comunità di Ronciglione, strada, ecc. — A danno di Mocarini Vincenzo fu Serafino, di una casa in contrada Nuova, di sei vani al pianterreno, cinque al primo ed uno al secondo, sezione 1ª, particelle 1714, 1718 sub. 2, 1760 1/2, 1760 sub. 1, del reddito catastale 165, prezzo lire 1257 80, confinante Attigesi Agostino, Attigesi Luigi e fratelli di Rosato, strada, ecc. — A danno di Stefani Bartolomeo fu Bartolomeo, di un terreno seminativo vitato, contrada Muro Torto, estensione are 60, sezione 1ª, particelle 983, 984, reddito catastale scudi 91 60, prezzo lire 435 60, confinante Andreoli Tommaso, Venci Domenico, strada, ecc. — Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Ronciglione. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 14 giugno 1876.

3319 *Per l'Esattore:* ANTONIO TECCHI Collettore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione dell'incanto tenutosi oggi in questa Direzione per l'affittamento del Campo di manovra in Nocera come dall'avviso d'asta in data 20 giugno 1876, si notifica che nel giorno 20 luglio 1876 alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Salerno nella Direzione suddetta situata nel locale S. Francesco, al secondo piano, avanti il direttore ad un secondo esperimento per l'appalto seguente:

Affittamento per un quadriennio a far tempo dal 1° settembre 1876 del Campo di manovra in Nocera di ettari 13 ed are 33, pari all'antica misura di moggia 36.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione di Commissariato militare di Salerno.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, e l'offerta per tale aumento dovrà essere fatta per lettera alla Direzione di Commissariato militare di Salerno, accompagnata dalla cauzione come si dice in seguito.

L'incanto procedendo ad estinzione di candela vergine, il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che produrrà un aumento non inferiore a lire 10 per volta sul prezzo di lire milleduecento annue stabilito dal Ministero della Guerra per base dell'incanto.

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quand'anche si presentasse un solo offerente che apporta un aumento non inferiore a quello di cui sopra.

Gli aspiranti allo appalto per essere ammessi a licitare dovranno depositare a mani dell'Autorità che procede allo incanto la somma di lire trecento in danaro o in carta di Banca; seguito il deliberamento saranno restituiti i depositi fatti, tranne quello del deliberatario, il quale oltre a tale cauzione dovrà pure prestare una sicurtà solidale con persona riconosciuta per tale.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, quelle pel contratto, copie, verbali di consegna, possesso ed altro, i dritti per le tasse di registro e di bollo nonchè l'inserzione nella Gazzetta del Regno e nel Giornale della Provincia cederanno a solo carico del deliberatario.

Dato in Salerno, addì 5 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

3314

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Vendita delle terre di proprietà comunale vicino l'Annunziata.

In esecuzione alla deliberazione di questo Consiglio comunale del 19 novembre 1875, debitamente approvata dall'Autorità superiore, si fa noto al pubblico che il dì 28 corrente luglio, alle ore 12 meridiane, sotto l'osservanza delle condizioni all'uopo stabilite, ed approvate da questa Giunta municipale in seduta degli 11 gennaio, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, all'asta pubblica sull'offerta presentata a quest'ufficio per la vendita in unico lotto delle terre di proprietà comunale site presso il tempio dell'Annunziata, pel prezzo complessivo di lire 31,808 36, e nella estensione di ettari 6 05 23.

S'invita quindi chiunque aspiri a siffatta compravendita a comparire nel giorno ed ora sopraindicata a fare i suoi partiti con un aumento di cento lire in cento lire al prezzo su stabilito, procedendosi al deliberamento di siffatta vendita col metodo dell'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene infine che per potere dire all'asta bisogna aver prima depositata una somma corrispondente al decimo del valore che costituisce il prezzo di base al pubblico incanto, ed il 4 per cento sul prezzo d'asta a titolo d'approntò di spese che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo stabiliti si sono a giorni 15, i quali scadranno il dì 12 del mese di agosto, alle ore 12 meridiane precise.

La pianta di tali terreni e le condizioni amministrative rimangono ostensibili a chiunque il voglia in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dato dal Palazzo municipale, addì 1° luglio 1876.

3311 IL SEGRETARIO CAPO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.